

L'epicentro nel Cosentino

Terremoto in Sila Scossa 4,4 Richter semina il panico

Il sisma (alle 22.43) è stato avvertito in Calabria e Sicilia

COSENZA

Una notte senza sonno. Una notte di paura. Una grande paura cominciata alle 22.43 con 13 secondi che sono sembrati interminabili. Un boato, poi quel tremore che è risalito in fretta dalle viscere della terra piegando le abitazioni del Cosentino e facendo ondeg-

giare le case e di molti centri della Calabria e della costa siciliana orientale. I rilevatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno localizzato l'epicentro nel territorio di Spezzano della Sila, in una zona rurale che sorge non lontana da altri piccoli paesi della cintura cosentina come Casole Bruzio, Trenta e Pedace. I sismografi hanno registrato una energia di 4,4 della scala Richter. Fortunatamente, sarebbero esclusi danni a persone e a cose.

Per motivi di sicurezza l'Anas ha spedito i suoi tecnici a verificare le condizioni strutturali del ponte di Celico sulla Silana-Crotonese.

La faglia fratturata dal terremoto di ieri sera è quella "dei Laghi" che misura 140 chilometri e salda Petilia Policastro a San Sosti. Alla fase di rilascio energetico è seguita la

sequenza di assestamento cominciata da un sisma di 3,3 e proseguita con altri due eventi nel Cosentino (2 e 2,2) e uno nel Crotonese (2,2). Secondo il geologo lametino, Giulio Riga, che da oltre un anno ha acceso i riflettori sulla criticità dell'area colpita dal terremoto di ieri sera, lo sciame sismico continuerà ancora per qualche giorno.

All'alba del 28 dicembre del 1908, esattamente 106 anni fa come ieri, nell'area dello Stretto, si verificò il terremoto più grave del Novecento in Italia, il più forte degli ultimi due secoli, il sisma che rase al suolo Reggio e Messina. ◀ (g.p.)

